

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCETTO

LANOENI

Silva
XII

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Maria Santissima, corredentrica

*Vergine benedetta,
che il pianto d'Eva in allegrezza torni.*

Eletta, nel tempo, dal volere di Dio, Maria Santissima è la divina Corredentrica del genere umano. « Sola sine exemplo placuisti femina Christo ».

E la parte preziosa che la Vergine ebbe nell'opera di redenzione non si svolse soltanto nel periodo della vita terrena di Gesù. Maria Santissima è ognora, « fenestra coeli » perchè, per mezzo di Lei, Dio manda la luce della sua grazia agli uomini.

Nella vita, nella preparazione, nella passione di Cristo, Maria fu la sola ispiratrice che scese nell'animo di Gesù; l'unica amata consigliatrice che seppe parlare al grande cuore del divino suo Figlio; la sola stella luminosa che gettò luce candida sul sentiero della redenzione.

Colla sua intima divina immacolatezza, con la radiosa modestia, con la sua generosa bontà e con la materna comprensione, Maria collaborò con Gesù, che già dall'Altissimo era stato eletto, per compiere la meravigliosa missione del perdono universale.

Madre di Gesù, nel più umano senso della parola, la Vergine Lo conobbe nella profonda intimità dell'essere suo; comprese divinamente il dolore sconfinato che aleggiava sul cuore dell'amato figlio, e anch'essa, in tormento indicibile, versò lacrime amarissime.

Per questa costante purissima comunione del cuore della Vergine Benedetta col cuore di Cristo Gesù, possiamo dire che Essa fu la vera Corredentrica dell'umanità.

Il Redentore è « Lux mundi », Maria è il raggio più potente e fulgido di questa luce, perchè da Dio stesso prescelta, ab æterno, per Madre del divin Verbo. Dante pure nel suo paradiso lo dice:

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
Umile ed alta più che creatura
Termine fisso d'eterno consiglio.

Da quando l'Arcangelo Gabriele le annunciò che doveva divenire Madre del Salvatore, al momento in cui sulla vetta del Golgota Gesù rivolse a Lei, dall'alto della Croce, il suo ultimo amoroso sguardo, Maria, Madre Ammirabile, affinchè si adempissero i divini disegni, prese spiritualmente parte alla missione di redenzione compiuta dal figlio suo divino.

San'Ambrogio, parlando di Maria, unica mediatrice tra Dio e gli uomini, così si esprime: « Fons pietatis ex te ortus ».

Si, la Regina del Cielo e della Terra, Madre di consolazione, continua nei secoli a rivolgere pietosa a noi peccatori il suo sguardo amoroso di Madre, di Corredentrice eterna.

Camogli, febbraio 1941-XIX.

M.o Gio Bono Chiesa

La parola del Rettore

Attenendoci alla nostra consuetudine siamo lieti di poter partecipare ai nostri lettori che anche nel testè decorso anno l'attività spirituale e religiosa nel Santuario non ha subito nè soste nè affievolimenti. Sacre funzioni, corsi di predicazione, catechismo ai piccoli ed agli adulti hanno sempre avuto realizzazione secondo gli usi e programmi. Il Clero addetto al Santuario è cosciente d'aver tutto disposto perchè la popolazione che ha frequen-

tato il Tempio della Madonna abbia avuto comodità di accostarsi ai SS. Sacramenti e di santificare il giorno del Signore. Le 1300 Sante Messe celebrate, le 37.000 Comunioni compiute nell'anno 1940 sono eloquente testimonianza dell'intelligente e generosa pietà del popolo camogliese, verso la Regina e Madre del Boschetto.

La tradizionale visita d'ogni pomeriggio al Santuario fu mantenuta da molti devoti e si è intensifi-

cata per numero ed espressione di *pietà* filiale dall'inizio della guerra. Ben 980 furono le « scoperte » nel decorso anno. Chi sa l'importanza della « scoperta » — caratteristica funzione del nostro Santuario — e chi riceve come noi le confidenze dei devoti, che tali particolari ricorsi vogliono rivolti a N. S. del Boschetto, si capacita che l'amore alla Vergine SS.ma è profondamente radicato nel popolo camogliese perchè della Madonna si ricorda in ogni manifestazione dolorosa o gioiosa della propria vita.

La conferenza del terz'ordine Franciscano ormai vecchia istituzione al Santuario con sempre giovanile spirito ha spiegato la sua attività religiosa e benefica nel decorso 1940. Se alcune consorelle sono state chiamate al premio eterno, altre pie persone hanno dato il nome e l'opera loro a questa santa istituzione. In umiltà e con comprensivo spirito Franciscano furono compiute le funzioni mensili di suffragio per le consorelle defunte, dati soccorsi ai poveri, visitati e beneficati i degenti nel civico ospedale, recato il sorriso ed il conforto della cristiana carità in parecchie famiglie. Con non indifferente sacrificio di tempo e di fatica, consorelle Terziarie all'uopo designate curarono la pulizia del Santuario, il rammendo dei sacralini e dei paramenti sacerdotali. Continuando la illuminata consuetudine di ormai molti anni, le Ter-

ziarie del Boschetto, oltre una fervida crociata di preghiere per le vocazioni ecclesiastiche, raccolsero ed offrirono al Seminario Arcivescovile lire 155, per i chierici poveri, meritando dall'Eminenza il Sig. Cardinale il biglietto che qui trascriviamo integralmente: « di cuore ringrazio le buone Terziarie e tutte le persone benefattrici del Santuario del Boschetto per l'obolo offerto a favore del Seminario. Esso certo è salito in odore di sovità al Trono dell'Altissimo, essendo la opera delle vocazioni ecclesiastiche una delle più accette al Cuore dolcissimo di Gesù. Invoco in compenso sulle offerenti e sulle loro famiglie le grazie più clette del Signore... ».

Il centro dell'Apostolato della Preghiera ha egregiamente funzionato ed attivamente lavorato per attirare sempre maggior numero di anime alla luce, all'amore del Cuore SS.mo di Gesù. La celebrazione del primo venerdì del mese con la santa messa e comunione generale di riparazione e con la funzione serotina per la spiegazione delle intenzioni mensili dell'Apostolato, l'ora Santa nel secondo giovedì di ogni mese, le peculiari pie funzioni delle S. Tempora «pro clero» l'opera della consacrazione delle famiglie al S. Cuore, costituirono un complesso di attività silenziose ed efficaci per cui molte anime si sentirono chiamate ad una vita più sentitamente cristiana, ed accese

di nuovo fervore spirituale dettero al Cuore di Gesù omaggio di riparazione e di consolazione.

La devozione a San Giovanni Bosco sempre viva ed in aumento presso il nostro buon popolo. E' un continuo accorrere al suo devoto altare, dove i numerosissimi « ex voto testimoniano l'incessante pioggia di celesti favori che il caro Santo ottiene da Dio per i suoi devoti. Siamo lieti di poter qui trascrivere per tutti coloro che ricevono per nostro tramite il « Bollettino Salesiano » e per tutti coloro che ci hanno consegnato offerte per le opere di D. Bosco Santo, il seguente messaggio, inviatoci dal Rev. Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani: « ... ricevo quanto nella Vostra carità avete voluto inviarmi in favore delle opere salesiane. Ve ne ringrazio di cuore a nome dei missionari e dei loro fedeli, dei giovinetti poveri ed orfani raccolti negli istituti salesiani, ai quali tutti la vostra elemosina giunge molto opportuna. Vi assicuro che S. Giovanni Bosco dal cielo continuerà a consolare e a proteggere Voi e tutti i Vostri cari. Abbiate la bontà di partecipare il mio grazie più sentito a tutte le buone persone offerenti. (Torino 28 gennaio 1941-XIX).

Bilancio consuntivo del 1940 — Nonostante le difficoltà e le maggiori spese di questo periodo di

emergenza il bilancio del Santuario per l'anno 1940 si chiude con un lieve avanzo — avanzo che unito a quello del 1939 — costituisce una assicurante riserva dell'anno in corso ed eventualmente per quelle opere nuove che l'amministrazione volesse intraprendere. Il nostro animo si volge riconoscente ai devoti di N. S. del Boschetto ed a tutti i benefattori che ci hanno messo in grado di poter far fronte ad impegni per il perfetto funzionamento del Santuario. L'opera più importante compiuta nel 1940 fu il restauro dell'interno del Tempio, il rinnovamento delle tinte e del finito marmo. Poca cosa, se si vuole, ma utilissima per la proprietà e pulizia dell'ambiente. L'oculata economia nelle spese, l'esserci limitati alla essenziale opera di manutenzione, sono le ragioni del discreto avanzo verificatosi nel bilancio finanziario del 1940 che andrà a costituire il fondo per i lavori finora procrastinati per cause indipendenti dalla nostra buona volontà che rimangono però sempre in programma e che in modo certo da noi o dai nostri successori dovranno avere la loro materiale esecuzione per l'assetto definitivo e decoroso del nostro caro Santuario.

L'immane vittoria delle armi italiane compirà i destini gloriosi della nostra amata Patria ed allora si potrà con tutta tranquillità dar mano alla esecuzione dei lavori tanto necessari.

La demolizione del casone nelle attuali circostanze, mentre ogni ambiente anche il meno valutato, viene ansiosamente ricercato per il rifugio di coloro che abitano in centri situati in zone più pericolose, sembrerebbe ridicolo e contrastante con la situazione parlare di demolizione. Del resto è a nostra conoscenza la disposizione di legge che vieta qualsiasi demolizione e comunque al momento non riterranno cosa opportuna trattare del compimento dell'opera già da lungo tempo posta in programma.

Come per gli altri lavori, questa auspicata demolizione dovrà avere il suo compimento ed è per questo che mentre siamo in aspettativa dobbiamo accumulare le somme necessarie per l'acquisto dei vari appartamenti.

Dagli elenchi delle offerte vi è stato possibile rilevare quelle molto significative di « Beneitu de Funtanella » e « Sarvatù du Carrugin » — pe' dress'aa u Casun —.

Questi due pseudonimi celano il nome vero d'un egregio concittadino che tanto amore nutre per il Santuario della Madonna. Egli fin dallo scorso anno ha fatto una pratica proposta per poter raggiungere lo scopo: la demolizione del casone. Almeno 2000 concittadini dovrebbero offrire L. 100, si otterrebbe così con un lieve sacrificio degli offerenti la somma necessaria alla bella impresa. « Beneitu » ci ha inviato un volume di versi genovesi

nel quale bellamente con le magnifiche tradizioni del passato rammenta i sacrifici che i nostri antenati hanno saputo imporsi per dare a Dio un tempio che per ricchezza e bellezza può gareggiare con le magnifiche chiese delle grandi città. La devozione che essi ebbero per la Madonna del Boschetto splende quale luminoso esempio che dovrebbe essere raccolto dalle attuali generazioni. Coerente alla sua proposta « Beneitu » ha unite « cento lire per se e « cento » per il suo supposto amico « Sarvatù ». Ringraziamo l'ottimo signor « Beneitu » ed auspichiamo che la sua proposta trovi larga eco nel cuore dei concittadini e speriamo affluiscano le sottoscrizioni per l'opera tanto necessaria.

Il Bollettino sebbene, come sempre — un solo terzo, circa — di coloro che ricevono il bollettino del Santuario abbiano contribuito con la loro offerta alle rilevanti spese di stampa e di spedizione postale, pure il bilancio finanziario si è chiuso al pareggio. Il bilancio morale del bollettino è, poi, in piena attività, crescendo ognor più i consensi ed il plauso dei lettori. Da ciò confortati, continueremo nella nostra non lieve fatica, paghi che il Bollettino sia il canto di amore e di riconoscenza alla Madonna di Camogli. Alimenti esso in ogni animo camogliese la fiamma di devozione a N. S. del Boschetto.

Ringraziamo di cuore tutti quanti, consci che il Bollettino importa spese non indifferenti, ci hanno fatto pervenire la loro offerta e vorremmo dire anche a quelli che finora non hanno contribuito che il loro, sia pure modesto contributo non solo riuscirà utile per la nostra opera ma sarà gradito quale incoraggiamento a proseguire nella fatica impostaci a gloria della Beata Vergine del Boschetto.

Preghiamo per i nostri soldati e marinai. — Incessante ed affettuoso è il ricorso delle famiglie a Nostra Signora del Boschetto per chiedere protezione ed aiuto per i nostri soldati e marinai. Sentiamo veramente vibrare l'anima cristiana di Camogli protesa nella viva fiducia in Maria, Madre di Dio, celeste Regina d'Italia per il trionfo della nostra amata Patria. Continueremo ogni sera la sacra funzione per i soldati, per essi ripeteremo con accento di pietà, fisso il nostro supplice sguardo al Quadro Taumaturgo di N. S. del Boschetto, inondato di luci, «.....illos tuos misericordes oculos ad nos converte.....» Volgi o Madre gli occhi tuoi di misericordia, potenza e bontà sui nostri baldi soldati di terra e di mare e dell'aria; stendi o Maria su tutto il tuo popolo il manto della tua alta protezione e di materna difesa.

Seguiamo gli inviti del Sommo Pontefice, dei nostri Vescovi, per una vita più seria, più raccolta, più unita a Dio, e tornati migliori

possiamo con maggior purezza di spirito essere degni della benedizione dell'Altissimo.

Mese Mariano. — La predicazione del mese mariano sarà tenuta dal noto oratore tanto gradito ai camogliesi Padre Cappuccino, Corrado da Varazze.

Si raccomanda ai dirigenti delle varie associazioni e congregazioni, istituti scuole, collegi a voler preparare opportunamente i loro associati ed alunni per il pellegrinaggio al Santuario durante il mese di Maria, perchè abbia la possibilità di riuscire ordinato e sia efficace dimostrazione di amore riconoscente alla nostra celeste Regina. A tutti i camogliesi e a tutti gli ospiti ordinari e straordinari rivolgiamo fin d'ora l'invito per una partecipazione totalitaria alle sacre funzioni, ossequio devoto e filiale a N. S. del Boschetto durante il bel mese mariano. In questi tempi eccezionalissimi, tutti uniti e compatiti ai piedi dell'altare della Madonna dei Camogliesi insisteremo presso il Cuore trafitto dalle spade del dolore della Madre di Gesù morto in Croce per noi affinchè volga la sua efficace protezione sui nostri soldati e marinai sulle nostre famiglie e sulle nostre case e con le nostre fervide preghiere contribuiremo, per l'intercessione della Madonna del Boschetto all'immacabile trionfo delle nostre armi alla vittoria finale della nostra Patria.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

L'anno terminato ai piedi di Maria è ancora cominciato per questo popolo fortunato all'altare della sua Madonna. I camogliesi non cessano di rendere ogni giorno che trascorre — sia lieto, sia triste — il filiale omaggio a « Colei che tutto può » e non tralasciano di pregare e di insistere sul Cuore materno per le grazie che ancora per fanno novello Maria SS.ma ci elargirà, non v'ha dubbio, dal suo infabile Trono. Durante le feste natalizie ed oltre notiamo un crescente successo del Presepe allestito nei locali dell'ex convento. Quanta gente che viene anche da lungi, non curante del faticoso cammino, non vediamo soffermarsi estatica e devota alla capanna del Divino Infante, ad ammirare la lodevole riproduzione della sacra scena?

E non ascoltiamo con nostalgica commozione i piccoli che dicono al Bambinello le loro innocenti poesie?!

Abbiamo notato anche molti istituti e comunità religiose di Camogli e di fuori e la stampa genovese ha avuto benevoli cenni di elogio. Il 12 gennaio — domenica — a cura di una pia persona, colla collaborazione delle zelatrici del Centro del S. Cuore di Gesù, si è ripetuta la giornata di preghiera che per ordine della Santità di N. S.

Pio XII, si era svolta il 24 novembre scorso anno. L'ora pubblica di adorazione è stata predicata dal Rev.do Rettore. Consolante oltre ogni dire il concorso di fedeli. La festa del Grande concittadino S. Giovanni Bono, preceduta da solenne triduo ha avuto il suo svolgimento la domenica 19 febbraio. Messa solenne è stata celebrata dal Rev.mo Sac. Giacomo Fulle, in rappresentanza di Mons. Arciprete.

Numerosissime le sante comunioni. Durante le funzioni, prestò lodevole servizio la brava cantoria femminile del Santuario. Il panegirico è stato detto da una cara conoscenza dei camogliesi, il Rev.do Guido dott. Caorsi che ha saputo trarre dalla movimentata vita del Santo Camogliese, utili ammaestramenti per la pratica delle cristiane virtù. La settimana dopo si è svolto il triduo solenne in onore dell'Apostolo della gioventù dei tempi nuovi — S. Giovanni Bosco — (29-30-31 gennaio). S. Giovanni Bosco attrae alla sua edicola quotidianamente una folla di fedeli è giusto quindi che la sua festa, sia un po' la festa dei camogliesi che lo amano e lo venerano con grande devozione. L'insuperabile quadro del pittore camogliese Antonio Schiaffino per l'occasione tolto dall'edicola, viene posto sull'altare

maggiore tra un folto di alzanti fiori e lo splendor di molte luci.

Il panegirico è detto con sentimento d'amore dal nostro concittadino sac. Francesco Ansaldo. La prima solennità mariana -- Purificazione della B. V. -- ricorre domenica 2 febbraio. La giornata festiva favorisce l'afflusso del popolo che assiste alle ore 10 alla benedizione delle candele, cui segue la messa cantata. Nel pomeriggio il discorso d'occasione è tenuto con mirabile unzione dal Rev.do Isidoro da Badaluceo, cappuccino. Il 3 febbraio -- festa di S. Biagio -- alla rituale benedizione del grano segue quella della gola con le candele benedette il giorno precedente. Belle e significative cerimonie che oggi purtroppo sono poste in non cale dalla maggioranza dei cristiani. E' un vero peccato perchè ognuna di esse ha il suo profondo significato liturgico e nessun cattolico dovrebbe esimersi dal parteciparvi con la massima devozione.

La soave festa mariana dell'apparizione di N. S. di Lourdes alla Beata Bernardetta Soubirous ha avuto larga eco di preghiere e di rendimento di grazie al nostro Santuario. A cura di pia persona il quadro della Immacolata Concezione è stato esposto alla venerazione dei fedeli per ottenere dalla materna intercessione della Madonna di Lourdes il trionfo delle armi italiane. Per l'intera giornata abbiamo notato numerosi devoti

all'altare della Madonna. Il giorno 10 febbraio è stata celebrata la festa dell'Apostolato della Preghiera. Il «centro» di N. S. del Boschetto, che conta centinaia di iscritti ha voluto dare forma solenne alla festa che è stata preceduta da un triduo vespertino predicato dal rev. Rettore. Al mattino si sono susseguite numerose comunioni, alle ore 11 è stato esposto il SS. Sacramento col pronto inizio dei turni di adorazione fino alle ore 16,30 in cui è cominciata l'ora santa predicata dal Rev.do Rettore.

Il giorno di domenica 2 febbraio è contrassegnato da una bella e cara funzioncina la prima comunione della bimba Maresa Repetto che si accosta all'altare della Madonna del Boschetto per la prima volta al Ranchetto degli Angioli. Celebra il Rev.do Rettore che pronuncia un bel discorso di circostanza. Circondano la cara piccina una folla di parenti ed amici che assistono alla commoventissima funzione.

Chiudiamo le note cronologiche del Santuario per il bimestre decorso con la solita nota che riguarda il crescente veramente consolante dei rendimenti di grazie e di domande di protezione alla Vergi-SS.ma del Boschetto dei nostri valorosi soldati dislocati su tutti i fronti e dei nostri Marinai della marina da guerra e naviganti della marina mercantile. Tutti questi forti e coraggiosi camogliesi alcuni dei quali si sono distinti in brillan-

ti operazioni di guerra, con umiltà profonda e con suprema dedizione compiono opera meritoria dalla Patria in guerra ed essi non degen-neri figli dei nostri antichi non dimenticano fra i pericoli di ogni specie la loro Madre celeste e ne

invocano virilmente la sua santa protezione.

Anche noi ci uniamo di cuore alle loro preghiere perchè la santa mano della Vergine si posi protettrice sul loro capo e su quello di tutte le forze combattenti.

RICONOSCENZA A MARIA

La bella incisione che figura qui appresso, riproduce la magnifica attrezzatura di un veliero di piccolo cabotaggio con le sue vele spiegate al buon vento che si trova in navigazione sul nostro bel mare

oggi pur troppo reso tristemente pericoloso per le insidie di guerra.

E' appunto il veliero «Daino» armatore di Camogli che ha subito arrischiate azioni belliche e ne è uscito miracolosamente salvo insieme al suo equipaggio.

Come nei buoni tempi antichi, quando i nostri vecchi, gloriosi ed invitti uomini di mare, per ringraziare Dio e la sua SS. Madre, la Vergine del Boschetto costumavano offrire al Santuario la riproduzione del veliero che era stato testimone delle loro coraggiose gesta, così oggi ancora seguendo la devota usanza, che ci auguriamo non abbia mai a cessare, l'armatore ha donato un bellissimo ingrandimento fotografico del particolare dell'alberatura con le vele invergate del «Daino», quadro che

andrà ad aggiungersi ai molti altri che stanno a testimoniare la fede dei nostri naviganti nella loro Patrona e Regina e il celeste patrocinio che ella da secoli ha sempre esercitato sopra la sua città fedele e sopra la sua marinara popolazione.



Pastorale collettiva dell'Episcopato Ligure

Il Cardinale Arcivescovo ed i Vescovi della Provincia Ecclesiastica Ligure hanno deliberato di trattare nella comune lettera pastorale il grande ed importantissimo argomento della Santa Messa.

Richiamato il pensiero di San Leonardo da Porto Maurizio: « La Santa Messa è il sole della Cristianità, l'anima della Fede, il centro della Religione Cattolica, il punto a cui mirano tutti i riti e tutti i sacramenti della medesima, il compendio di tutto il buono e di tutto il bello che si trova nella Chiesa di Dio » l'Episcopato Ligure ne deduce la necessità di illuminare il popolo sopra tale sacrosanto mistero.

L'argomento viene svolto quindi col dimostrare come la Santa Messa sia un sacrificio essenzialmente relativo al sacrificio della Croce, istituito da Gesù Cristo perchè fosse un continuo memoriale di Lui e della sua sanguinosa morte sulla Croce. Per il sacrificio della Croce fu compiuta l'opera dell'umano riscatto e fu compiuto il merito per ottenere qualunque grazia bisognevole alla salute eterna di tutti gli uomini.

Colla Santa Messa noi diamo al Signore quella gloria che si merita la sua infinita Maestà. Colla Santa Messa noi ringraziamo la Divinità degli innumerevoli benefici elargitici nell'ordine della natura e della grazia. La Santa Messa è un sacrificio ordinato a renderci propizio il Signore sdegnato per le offese arrecateGli tanto da condonarci le colpe e le pene. Colla Santa Messa noi possiamo impretare tutte le grazie spirituali ed i beni che appartengono all'anima.

Esaminati poi i copiosi frutti che derivano dal Santo sacrificio, la Lettera prosegue rilevando come la Santa Chiesa, Madre sollecita, non volendo che i suoi figli si privino di un tanto tesoro, ha imposto l'obbligo di ascoltare la Santa Messa, almeno nei giorni di domenica e nelle altre feste di precetto.

Ma per sentire bene la Santa Messa si richiede in primo luogo la presenza morale e materiale nell'ambiente ove essa si celebra e questa presenza deve essere continua ed attenta per tutta la durata della Messa. In secondo luogo si deve assistervi religiosamente colla debita intenzione del cuore e della mente evitando distrazioni e comportandosi con dignità e serietà. Infine i Pastori dell'Archidiocesi concludono l'importante documento raccomandando vivamente ai fedeli tutti una maggiore frequenza alla S. Messa specialmente in considerazione delle attuali contingenze della vita onde essi ne ricavano i migliori frutti per la loro perfezione cristiana.

Funzioni al Santuario nei mesi di Marzo Aprile-Maggio 1941

10-18 marzo — *Novena a S. Giuseppe* — Ore 7 messa, breve discorso e benedizione Eucaristica.

19 marzo — *Festa di S. Giuseppe* — Ore 6.30 messa della Comunione generale — Ore 7.30 - 9 messe lette — Ore 10,15 messa solenne in musica — Ore 17 canto di compieta - Panegirico del Santo - Benedizione Eucaristica - In ogni venerdì di Quaresima alle ore 17.30, pio esercizio della via Crucis e Benedizione Eucaristica.

6 aprile — *Domenica delle Palme* — Ore 6.30: Benedizione delle Palme e rami d'olivo - Per le sante messe e le funzioni del pomeriggio si segue l'orario domenicale.

10 aprile — *Giovedì Santo* - Messa solenne in canto gregoriano - Processione Eucaristica al Sepolcro - A sera Predica sull'Istituzione della SS.ma Eucaristia e Passione di N. S. Gesù Cristo - Segue la veglia al Sepolcro con « l'ora Santa ».

11 aprile — Ore 8,30: Funzione liturgica.

12 aprile — *Sabato Santo* - Benedizione in forma privata dell'acqua santa.

13 aprile — *Pasqua di Resurrezione* — Orario domenicale.

27-28-29 aprile — Triduo in onore di S. Pellegrino Laziosi con funzione alle ore 18.

30 aprile — *Solennità di S. Pellegrino Laziosi e introduzione al mese mariano*: Mattino alle ore 6,30 messa cantata all'altare del Santo ore 7, 8, 8,30 messe lette — Sera ore 18 Vespri in canto — Predica d'introduzione al mese mariano, Benedizione Eucaristica - Bacio della reliquia di S. Pellegrino.

N. B. - Il mese mariano avrà il seguente svolgimento: Giorni feriali: Messe ore 6,30 - 7 - 8 - 8,30: funzione del pomeriggio ore 18.

Giorni festivi - Messe ore 6,30 - 7,30 - 9 - 10,15 — Pomeriggio - Ore 15 Catechismo ai fanciulli — Ore 17 Pio esercizio del mese mariano.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

DICEMBRE

Movimento popolazione

GENNAIO

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	699	224	923	NATI . . .	827	228	1055
MORTI . . .	895	324	1219	MORTI . . .	887	321	1208
Popolazione	d. p. 196	d. p. 100	d. p. 296	Popolazione .	d. p. 60	d. p. 93	d. p. 153

OFFERTE**Gennaio-Febbraio 1941***Pro Santuario*

Maria Razeto ved. Mari (in ringr.)	L. 100,—	Ogno Maria	L. 10,—
Famiglia Mari, Genova	" 100,—	F. D. (p. g. r.)	" 25,—
Navigante per protezione	" 5,—	Gabbano Luigia ved. Vasario	" 5,—
Coniugi Ghisoli, Nervi	" 10,—	Acqui	" 20,—
Antola Giuseppino	" 100,—	Revello Matilde, Quarto dei Mille	" 100,—
Repetto Andrea, Laigueglia	" 10,—	Adelia e Fortunato Crovari Genova	" 50,—
Soldato riconoscente alla Madonna	" 5,—	Pellegra Degregori in Degregori	" 10,—
Navigante M. F.	" 5,—	Rev. Aste Andrea, Pegli	" 50,—
Casalino Teresa ved. Lugano Zoagli	" 5,—	Candida Dapelo in memoria del defunto marito Maggiolo Francesco	" 100,—
M. O.	" 50,—	Maggiolo Prospero N. N.	" 100,—
R. R.	" 25,—	Adelina Marini Guena (ringr.)	" 15,—
S. P.	" 25,—	Nicoletta Razeto ved. Figari	" 50,—
Grand'Uff. Giuseppe Capponi, Genova	" 25,—	A. M. S.	" 100,—
Giannino Vignali (in ringr.), Follonica	" 100,—	Le sorelle in memoria della defunta Angela Chiesa ved. Patrone	" 50,—
Clara Massa Ghighizola	" 100,—	B. G. R.	" 15,—
Maria Giannini, Piombino	" 10,—	L. L. G.	" 5,—
Bertocci Elide	" 5,—	Famiglia Bertolotto Razeto (ringr.)	" 100,—
Famiglia Cinollo (p. r.) Genova	" 100,—	Avv. Enrico Razeto, Verona	" 10,—
Miglianelli Bartolomeo (p. r.)	" 50,—	Cap. Molfino Giuseppe (ringr. e protez.)	" 100,—
Bernucca Italo proveniente da Tobruk	" 50,—	N. N. (protezione)	" 50,—
N. N. Santiago del Cile	" 10,—	Paola Daste, Rapallo	" 50,—
Mortola Clorinda	" 50,—	N. N., Rapallo	" 25,—
Monti Giuseppe (ringr.), Giove	" 100,—	D. N.	" 10,—
Annita Peragallo (ringr.), New York	" 1000,—	Giuseppe Rosa Ogno (prot.)	" 5,—
Rev.mo Silvestro Maggiolo S. M. Campo	" 10,—		
N. N.	" 30,—	<i>Pro B. H. H. no</i>	
Rev. B. G.	" 100,—	Maria Razeto ved. Mari, Genova	L. 50,—
N. N.	" 50,—	Marini Lorenzo, Genova	" 20,—
Cav. Uff. Salvatore Salvini	" 50,—	Razeto Fortunato	" 10,—
Ansaldo Gio Batta, Genova	" 10,—	Ansaldo Antonietta ved. Molfino	" 5,—
I. D.	" 50,—	Schiaffino Etta in Bertolotto	" 10,—
Cap. Bozze Gino (ringr.)	" 50,—	Lina Rizzi, Ferrara	" 5,—
Olivari E. (ringr.)	" 50,—	Ghisoli Maria, Nervi	" 5,—
Ferro Arturo	" 40,—	Schiaffino Prospero fu Prospero Genova	" 15,—
		Schiaffino Giulia, Savona	" 5,—

Sorelle Cichero	L.	10,—	Pellegra Oneto, Genova	L.	10,—
A. C.	"	10,—	Fassio Antonietta, Alghero	"	30,—
Oneto Nicoletta	"	10,—	Perenc Assuntina	"	10,—
Chiappe Teresa, Recco	"	5,—	Razeto Ester	"	10,—
Schiaffino Giuseppina ved. Peloso	"	10,—	Prospero Pastorino fu Ber- nardo	"	10,—
Pastorino Prospero	"	15,—	Coniugi Gagliardi	"	10,—
Gabrielli Flora	"	10,—	Dott. Marco Schiaffino	"	10,—
Pellegra Degregori in De- gregori	"	15,—	Mortola Caterina	"	10,—
Maggiolo Virginia ved. Olivari	"	10,—	Pace Natalina, New York	"	25,—
Bozzo Maria, Recco	"	5,—	Angela Chiesa ved. Ferrari	"	10,—
Rev. Andrea Aste, Pegli	"	10,—	Angelina Ferrari Pastorino	"	10,—
Luna Rizzi, Ferrara	"	10,—	Letizia Gagliardi ved. Som- maruga	"	10,—
Costa Amelia Pellegrini, Riccò del Golfo	"	10,—	Teresa Schiavina, Genova	"	5,—
Savatarelli Cesira, Pavia	"	5,—	Chiesa Maddalita	"	5,—
Cevasco Bice	"	10,—	B. G. R.	"	10,—
Schiaffino Giuditta ved. Fi- Figari	"	10,—	Vignali Beditta Crovari, Fol- lonica	"	20,—
Bozzo Antonietta	"	5,—	Arciprete Giovanni Amoretti Ca- nepa	"	10,—
Mortola Concetta	"	10,—	Avv. Enrico Razeto, Verona	"	20,—
Luigi Massa, Ruta	"	10,—	Ciardi Amalia	"	10,—
Ansaldo Clotilde, Ruta	"	7,—	Stenneri Luigi	"	10,—
Gazzale Enrico, Ruta	"	6,—	Antola Prospero	"	10,—
Gazzale Angelina, Bana	"	8,—	Zozzo Maria, Genova	"	10,—
Figari Maria	"	10,—	Paola Daste, Rapallo	"	10,—
Cav. Rachisio Molfino	"	10,—	Schenone Adelina, Recco	"	5,—
L. L. G.	"	10,—	Aste Gerolamo, Genova	"	15,—
Teresita Capurro Riscaldino	"	10,—	Chiesa Maria	"	5,—
Famiglia Maggiolo	"	10,—	Rev. Pietro Ferreccio, Genova	"	10,—
Razeto Maria, Roma	"	10,—	Vagliani Giuseppina	"	5,—
Carlo Benvenuto, Verona	"	20,—	Massa Geromina Maria, Ge- nova	"	10,—
Cichero Linda	"	10,—	Casareto Olga, Recco	"	10,—
Magnasco Giulia	"	10,—	Giulia Costa ved. Ginnocchio	"	10,—
Igina Canepa, Roma	"	10,—	Olivari Caterina	"	6,—
Emilia Mortola	"	10,—	Alberti Rachelina e Dome- nico	"	10,—
Mortola Maria ved. Mortola	"	5,—	Causi Ernesta	"	5,—
Brunelli Antonietta, Genova	"	3,—	Prospero Pace	"	5,—
Schiaffino Felicina ved. Fiordomo	"	10,—	Emilia Barbagelata	"	10,—
Rina Oneto in Ciardi, Zara	"	10,—	Garluzoni Cornelio	"	10,—
Revello Teresa ved. Oneto	"	5,—	Famiglia Arienti	"	5,—
Solimano Rino	"	20,—	Famiglia Sanguineti, Genova	"	10,—
Nicoletta Razeto ved. Figari	"	10,—	Mons. Gio Bono Schiappa- casse	"	10,—
Fravega Angela	"	10,—	Mariani Mina, Montecatini	"	10,—
Amelia Olivari ved. Valle	"	5,—	Bozzo Luigi, S. Nicolò	"	10,—
Dellacasa Angela	"	10,—			
Dellacasa Maria in Piazza	"	10,—			

Sorelle Mortola	L.	10,—	Barone Giuseppina, Roma	L.	15,—
Repetto Andrea, Laigueglia	»	10,—	D. S.	»	5,—
Giuseppe Spagnolo, Chiavari	»	5,—	Marciani Rina Marini	»	20,—
Gorranì Maria	»	10,—	Olivari Emilia in Pace	»	10,—
Travi Elsa	»	10,—	Massone Maria ved. Ferrando	»	5,—
M. F. M.	»	10,—	Cav. Salvini Salvatore	»	15,—
Alberti Adele	»	5,—	Vivaldi Angela	»	10,—
Colombini Gemma, Ruta	»	15,—	Dondero Angela	»	10,—
Casaline Teresa ved. Lugano	»	5,—	Ines Degregori, Genova	»	15,—
Zoagli	»	5,—	Mariani Teresa e Follegora	»	10,—
Coniugi Sanguineti, Genova	»	10,—	Giuseppina	»	10,—
Paola Deferrari Schiaffino,	»	15,—	Marciani Enrichetta ved. Pia-	»	5,—
La Spezia	»	5,—	na, Genova	»	10,—
Aste Natalina	»	10,—	Bianchi Cerlesi	»	5,—
Canepa Maria	»	5,—	Luxardo Maria	»	10,—
Barbagelata Amelia	»	20,—	Emilia Razeto ved. Chiesa	»	10,—
Casabona Maria	»	20,—	Oliva Teresa	»	10,—
Razeto Maddalena	»	10,—	Comm. David Bozzo	»	10,—
Mina Miglietta, Genova	»	10,—	Comm. Giuseppe Bozzo	»	10,—
Schiezzari Bianca	»	5,—	Lini Adelina Angera, Varese	»	10,—
Famiglia Crovo	»	20,—	Cocetta Bice, Palmanova	»	10,—
Ram Gilda, Genova	»	10,—	Barla Luigi, Genova	»	10,—
Giuseppe Caprile, Ruta	»	10,—	Martini Felice	»	10,—
Dott. Silvio Repetto, Carasco	»	5,—	Tarry Ferro	»	10,—
Lambraschini Nicoletta	»	10,—	Mons. Giovanni Scapinelli,	»	50,—
Sestri L.	»	10,—	Buenos Ayres	»	10,—
Maria Peragallo Vezzetti,	»	5,—	Mons. Armando Camposano,	»	5,—
Ruta	»	10,—	Crotone	»	10,—
Canevelli Eugenia, Nervi	»	5,—	Gino Antola	»	10,—
Scardaci Aldina	»	25,—	Sorelle Pellerano	»	5,—
Gianna Bozzo Brambilla	»	50,—	Forlano Augusto, Genova	»	10,—
Mortola Gio Batta, S. Rocco	»	20,—	Ansaldo Rosetta	»	10,—
Famiglia Razeto	»	10,—	Ogno Maria	»	10,—
G. M., S. Margherita	»	10,—	Rosetta Cichero ved. De-	»	10,—
Ida Schiappacasse	»	10,—	gregori	»	10,—
Antonietta Cavaciocchi, Castel-	»	10,—	Mary Dellacasa, Genova	»	10,—
nuovo	»	10,—	Fortunato Tossini	»	5,—
Famiglia Cinollo, Genova	»	5,—	Santina Ferro ved. Pozzi	»	10,—
Annita Traverso, New York	»	5,—	Daste Caterina ved. Bozzo	»	5,—
N. N., Santiago	»	5,—	Dellacasa Maria	»	10,—
Mortola Clorinda	»	10,—	Barbieri Maria	»	10,—
Ardite Maria	»	10,—	Famiglia Galvano	»	10,—
Rev. Silvestro Maggiolo, S.	»	15,—	Famiglia Roncallo	»	10,—
Maria del Campo	»	10,—	Pozzo Maria, S. Rocco	»	12,—
Righetti Teresina in Maggiolo,	»	20,—	Ersilia Drago Ravaccia,	»	20,—
Genova	»	5,—	Bogliasco	»	10,—
Gardella Caterina, S. Marghe-	»	10,—	Lidia Curradi, Trobaso	»	10,—
rita	»	10,—	Carlo Rapetti, Notaro	»	10,—
N. N.	»	10,—		»	10,—

Giulia Antola in Aliata, Bogliasco	L. 10, --
Casareto Antonietta vedova Costa	" 5, --
Benvenuto Elena	" 5, --
Aste Anna	" 10, --
Maria Campi Ferrarazzo Borbera	" 10, --
Bozzo Bianca	" 10, --
Schiaffino Virginia, Genova	" 10, --
N. M.	" 5, --

Offerte per Necrologio

Vignole Giuseppe, Ruta	L. 50, --
Sessarego Dionisia in Molfino	" 50, --
Antola Linda Pongiglione	100, --
In Memoriam Elia Ferreccio	" 40, --
Dott. Vittorio Dapelo	" 50, --
Mortola Matilde	" 50, --
Marini Giovanni	" 50, --

Soldati e Marinai che chiedono la protezione a N. S. del Boschetto

Frandi Gino	L. 12, --
Renzo Bozzo	" 10, --
Mortola Giovanni	" 5, --
Maggiolo Prospero	" 5, --
Ubaldo ed Alberto Oneto	" 10, --
Bagnoli Francesco	" 5, --
Capurro Giuseppe	" 5, --
Ten. Medico Cuneo Fortunato	" 100, --
Olivari Gio Batta	" 5, --
Ginocchio Lodovico	" 10, --
Massone Giuseppe	" 5, --
Passalacqua Vittorio	" 5, --
Eldo Casini Lemmi	" 5, --
Schiappacasse Gaetano	" 5, --
Gazzale Giuseppe	" 10, --
Fratelli Gino Mario Ruggero Fiorini	" 30, --
Ogno Giovanni	" 5, --
Stefano Ginocchio	" 10, --
Razeto Emanuele	" 5, --

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione di N. S. del Boschetto

Ghisoli Mario, Nervi	L. 5, --
Ghisoli Emanuele Gerolamo Dante	" 25, --

Bimbi del dott. Silvio Repetto Carasco	L. 15, --
Grano Maria	" 5, --
Camilla Teppati di Massimo	" 10, --
Fratelli Dellacasa, Genova	" 15, --
Saracco Ernestina	" 5, --
Luigino Mori	" 10, --
Arturo Prospero Pace, New York	" 10, --
Cardoni Giuseppe Antonietta Adriano	" 5, --
Bozzo Giuseppina	" 5, --
Pierino ed Italo Madrau	" 10, --
Mirella Antonio e Marco Massa	" 5, --
Martini Liliana	" 10, --
Parodi Giuseppe	" 10, --
Ina Nino Enrico Bozzo	" 15, --
Mortola Fortunatino	" 5, --
Campanini Santina 6 ^a offerta	" 10, --
Maria Niela Giovanna Cin- nollo	" 10, --
Anna Maria Degregori	" 5, --
Figli dell'avv. Enrico Razeto	" 10, --
Giuseppino Bozzo di Filippo	" 5, --
Antonietta Aste di Nicolò	" 5, --
Pontremoli Maria Angela	" 10, --

Per il Culto a San Giovanni Bosco

S. P. (ringraziamento)	" 25, --
F. D. (domanda protez.)	" 25, --
Andrea e Piero Crovari (r.)	" 40, --
Bozzo Maria	" 5, --
T. A. (domanda protez.)	" 5, --
L. M. S. A.	" 10, --
Dott. Marco Schiaffino	" 50, --
D. N.	" 10, --

Pro demolizione casone

Vignola Lodovica	" 10, --
Sarvatu du Carrugin	" 100, --
Beneitu de Funtanella	" 100, --
N. N.	" 20, --

Doni al Santuario

Breviario Luigia in Cominotto: anello d'oro - M. C.: braccialetto d'oro - A. L. e A. M. 2 anelli d'oro con brillante.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ**Sorrisi d'Angelo**

Pedemonte Maria Susanna di Angelo e di Castagnola Iolanda, Via Vittorio Eman., 3) 1-1-1941.

Chiesa Gianprospero Giorgio di Rocco e di Geminiani Vanda, Via XX Settembre, 4) 1-1-1941.

Risicato Giuseppina Ester di Guido e di Bettoni Adalgisa, Via Vitt. Em., 38 8-1-1941.

Barbagelata Giovanni Mario di Nicola Luigi e di Bormetti Elide Livia, Frazione Ruta, 30-A) 12-1-1941.

Barberi Ezzelino Bartolomeo di Andrea e di Maggiolo Rosa, Frazione S. Rocco) 12-1-1941.

Dellepiane Gian Luigi di Giacomo e di Ferretti Carmela, Frazione Ruta) 15 Gennaio 1941.

Cassarino Emanuele Giovanni di Sebastiano e di Schiappacasse Elba, Via V. Emanuelc, 50) 18-1-1941.

Avegno Antonietta di Fortunato e di Oneto Maria, Frazione S. Fruttuoso) 19-1-1941.

Amoretti Giuliana Maria di Luigi Nicolò e di Ciliento Antonietta, Via V. Emanuelc, 45) 31-1-1941.

Chino Mario Giuseppe di Andrea e di Oneto Emma, Frazione Ruta, 187) 19-2-1941.

Federici Andrea Pasquale di Gaetano Mario e di Casareto Olga, Via Migliardo, 4) 17-2-1941.

Fiori d'Arancio

Macchiavello Giuseppe di Stefano e di Dellepiane Luigia, macchinista navale e Figallo Maria di Vittorio e di Ferreccio Assunta, casalinga, S. Maria di Camogli) 15-1-1941.

Miglianelli Bartolomeo Fortunato fu

Giuseppe e Maurino Anna, marittimo e Bernardin Maria Anna di Domenico e di Nicolini Orsola, casalinga, S. Maria di Camogli) 1-2-1941.

Tarico Angelo Mario Giovanni Tomaso fu Tomaso e di Varese Enrichetta, Sott. Uff. R. Areon. e Massa Serafina fu Gerolamo e di Binasco Dionisia, casalinga, S. Maria di Camogli) 15-2-1941.

Bruzzone Gio Batta di Antonio e di Bruzzone Teresa, meccanico e Riotti Maria Antonietta Giulia di Giuseppe e di Giuffra Innocenza, casalinga, S. Michele Ruta) 16-2-1941.

Lanaro Lelio di Pietro e di Marchese Angela, marittimo e Bozzo Teresa di Luigi e di Tossini Cesira, casalinga, S. Maria di Camogli) 10-2-1941.

Ogno Giuseppe di Pellegrino e di Miori Giuditta, operaio e Olivari Rosa Maria Costantina di Lorenzo e di Contini Ferdinanda, casalinga, S. Maria di Camogli) 24-2-1941.

Ferreccio Antonio Filippo di Gio Battista e di Massone Dorinda, marittimo e Bertullo Maria Giovanna fu Emanuele e di Roleri Carlotta, S. Margherita Lig. S. Giacomo di Corte 28-12-1940.

All'ombra della Croce

Ladorini Francesco, marito di Ferrari Cesarina Francisca, di anni 58) 3-1-41.
Ottochian Luciano di Francesco e di Terdoslavi Ottavia di mesi cinque) 10-1-1941.

Olivari Serafino fu Benedetto e fu Vicini Giovanna vedovo di Vexina Luigia Adele di anni 78) 10-1-1941.

Sessarego Dionisia Antonia fu Gio Batta e fu Piaggio Angela, moglie di Molino Cav. Rachisio, di anni 65) 10-1-41.

Revello Teresa fu Gio Batta e Olivari Maria Caterina vedova di Olivari Paolo, di anni 86) 10-1-1941.

- Schenone Giuseppe Michele fu Giovanni e fu Fulle Rosa, di anni 77, vedovo di Valle Luigia e marito in 2^a nozze di Bianchi Agostina) 11-1-1941.
- Simonetti Angela fu Gio Batta e fu Gazzale Maria di anni 79 vedova di Figari Giacomo) 14-1-1941.
- Olivari Maria fu Emanuele e fu Mortola Maria di anni 80 nubile) 16-1-41.
- Arsaldo Vittorio fu Gio Batta e fu Peragallo Pellegra di anni 82, marito di Espinosa Rosa) 16-1-1941.
- Campodonico Emanuele fu Gio Batta e fu Guerello Angela di anni 81, marito di Gueivozzo Maria) 17-1-1941.
- Cafferata Rosa fu Emanuele e fu Piccasso Maria di anni 101, vedova di Arrienti Angelo Francesco) 17-1-1941.
- Peragallo Giovanni Mariano fu Nicolò e fu Repetto Maria di anni 64, vedovo di Molfino Luigia Caterina, frazione Ruta) 19-1-1941.
- Schiaffino Pellegrino fu Prospero e fu Brigneti Nicoletta di anni 82, celibe) 27-2-1941.
- Fabbi Matteo fu Luigi e fu Macchiavello Maria di anni 78, vedovo di Macchiavello Maria e marito in 2^a nozze di Mortola Caterina) 7-2-1941.
- Schiaffino Fortunato Gottardo fu Pellegrino e fu Bertolotto Camilla di anni 71, marito di Schiaffino Maria) 8-2-1941.
- Avegno Antonietta di Fortunato e di Oneto Maria di giorni 25, Frazione S. Fruttuoso) 10-2-1941.
- Rossi Angela fu Bartolomeo e fu Massa Rosa di anni 87, vedova di Dellacasa Francesco) 11-2-1941.
- Lori Giovacchino Francesco fu Giovanni e fu Malfatti Umiliana di anni 70, marito di Peragallo Maria) 13-2-1941.
- Casareto Caterina fu Michele e fu Revello Rosa di anni 63, moglie di Lagomarsino Lorenzo) 21-2-1941.
- Trucco Stefano fu Giuseppe e fu Cecilia Trucco di anni 76, celibe) 22-2-41
- Diobelli Pellegrino fu Luigi e fu Farina Luigia, anni 89, vedovo di Capurro Caterina) 23-2-1941.
- Oneto Lazzaro Ferdinando fu Antonio e fu Mortola Paola di anni 89, vedovo di Gardella Maria) 26-2-1941.
- Schiaffino Martino fu Gaetano e fu Olivari Pellegra di anni 75, marito di Degregori Faustina) 26-2-1941.
- Razeto Caterina fu Martino e fu Fasco Antonia di anni 76, vedova di Mezzano Giuseppe) 1-3-1941.
- Olivari Gio Batta fu Gerolamo e fu Schiaffino Maria di anni 66, celibe) 10-1-1941. •
- Olivari Angela fu Paolo e fu Lardone Maria di anni 59, nubile) 18-1-1941.
- Lino Maria Concezione fu Nicolò e di Demarchi Luigia anni 24, moglie di Bisso Bartolomeo) 22-1-1941.
- Ferrari Maria Adelaide fu Ambrogio e fu Molfino Maria di anni 77, vedova di Amato Giacomo) 6-2-1941.
- Mortola Maria fu Cesare e fu Olivari Antonia di anni 61, vedova di Olivari Bartolomeo) 17-2-1941.
- Venturelli Adele fu Federico e fu Guidi Giovanna di anni 80, vedova di Guallandi Emilio) 22-2-1941.
- Schiaffino Pellegrino fu Emanuele e fu Magnasco Caterina, anni 74, pensionato, marito di Rosa Dapelo, Genova) 25-8.
- Macchiavello Emanuele di Aurelio e di Zunino Felicina, anni 23, marinaio R. M., celibe, Messina) 11-7.
- Marini Maria Fortunata fu Gio Bone e fu Ferro Caterina, di anni 73, vedova di Guelfi Emanuele e di Maggiolo Gio Batta) 23-12.
- Massone Mario Enrico di Amedeo e di Peragallo Maria Rosa, di anni, 14 studente) 5-12.
- Riotti Ida Ottavia Teresa fu Natale e fu Garbetta Maddalena, di anni 55, moglie di Avendano Alessandro, S. Vicente Cile) 5-1-38.

NEL CLERO CITTADINO

Mons. Canonico Gio Bono Schiappacasse

Con recente nomina, giunta molto gradita alla popolazione camogliese, il nostro egregio concittadino Rev.do Gio Bono Schiappacasse, Prevosto di N. S. delle Grazie in Sampierdarena, è stato elevato alla delicata ed importante carica di Canonico Penitenziere del Capitolo Metropolitano di Genova. Mons. Gio Bono Schiappacasse nacque a Camogli nel dicembre 1878 da Giovanni, uno dei nostri vecchi uomini del mare, e da Antonietta Figari, nipote dell'indimenticato Mons. Marchese Disma Vescovo di Acqui, gloria della nostra Città.

Nella prima gioventù fu uno dei più ardenti « circolini » del primo nucleo di organizzazione giovanile cattolica locale « Circolo S. Prospero » fondato da quel fervente precursore dell'Azione Cattolica in Camogli che è stato il Sacerdote Prospero Luxardo, dallo stesso condotto con attività instancabile ed attraverso a lotte continue alle brillanti affermazioni di vita cristiana e di apostolato fecondo, che generarono innumeri vocazioni alla via del Sacerdozio.

Ordinato sacerdote nel 1901 da

Mons. Tomaso Reggio, fu prima Prefetto nel Seminario Arcivescovile, poi passò curato a Bogliasco, dove lasciò nei vari anni del suo ministero (1904-1910) un'indelebile impronta della sua pietà del suo studio e più che tutto del suo mirabile esempio.

Fu in seguito nominato Prevosto di Aggio ove stette dieci anni dedicando la sua operosità pastorale nell'esplicazione di ogni buona iniziativa diretta al bene del suo popolo. A lui deve l'organizzazione del catechismo parrocchiale, la fondazione del Circolo Giovanile e l'istituzione dell'Asilo Infantile che rimarrà documento del suo ministero.

Ai primi di gennaio del 1920 venne nominato Prevosto a N. S. delle Grazie a Sampierdarena prendendo possesso canonico di quella vasta Parrocchia il 25 luglio dello stesso anno. In questo nuovo campo del suo apostolato prodigò a pieno il suo zelo e le sue doti a vantaggio di quel popoloso rione industriale della Grande Genova ma l'opera monumentale cui resterà legato il suo nome è certamente la nuova Chiesa da lui voluta e costruita

con figure tenacia e con diuturna fatica. Particolare degno di nota è la « Campana degli Aviatori » che sulla svettante cuspide del magnifico tempio ricorda i fasti e le glorie dell'Arma azzurra.

Mons. Gio Bono Schiappacasse ha bene meritato l'alta nomina e la particolare designazione che S. Em. il Card. Pietro Boetto nostro venerato Arcivescovo ha in lui riposto, a premio della sua multiforme attività spirituale compiuta

in un quarantennio di lavoro fecondo.

Nel Capitolo Metropolitano entra, con Lui, il quinto Camogliese, che si è formato, come gli illustri Colleghi, all'ombra del nostro caro Santuario sotto la manifesta protezione della nostra Madre comune, la Vergine del Boschetto, della quale egli si è sempre dimostrato tanto devoto, come ogni buon Figlio di questa nostra terra privilegiata.

RASSEGNA CITTADINA

Il Direttorio del Fascio. — Il segretario federale ha nominato il Direttorio del Fascio locale chiamando a comporlo i seguenti fascisti: Vice Segretario politico: Gerolamo Ferrari di Giovanni, P. N. F. 7-2-1921; Squadrista Marcia su Roma, Sciarpa Littorio; Vice Comandante G. I. L. Enrico Ferrari P. N. F. 16-6-1933; Membri: Giovanni Fasce di Nicolò P. N. F. 11-6-1926; Marcello Bonafedi di Carlo P. N. F. 30-4-1922; Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio; Carlo De Gregori fu Fortunato P. N. F. 1-7-1927; Ettore Menozzi fu Icilio P. N. F. 1-12-1922; Giovanni Schiaffino fu Lorenzo P. N. F. 29-10-1932.

La Commissione di disciplina è così costituita: Presidente: Gerolamo Ferrari di Giovanni P. N. F. 7-2-1921 Squadrista Marcia su Ro-

ma, Sciarpa Littorio; Gio Batta Ferrari di Giovanni P. N. F. 7-2-'21 Squadrista Marcia su Roma, Sciarpa Littorio; Fausto Cristiani fu Gaspare P. N. F. 15-1-1920. Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio.

La morte del Direttore Didattico — Ai primi di marzo è deceduto a S. Margherita Ligure il prof. Ernesto Dalmazio Carrà non ancora sessantenne ed ex-allievo salesiano. Insegnante da molti anni col nuovo ordinamento scolastico era stato nominato Direttore Didattico del Circolo, al quale appartenevano le nostre Scuole Elementari.

XI Mostra d'Arte. — La XI Mostra d'Arte interprovinciale organizzata dal Sindacato in Genova, palazzo ducale, ha riunito ben due-

cento lavori dei più noti artisti liguri e tra essi eccelsero il nostro egregio Concittadino prof. Antonio Schiaffino vero signore del pennello ed il romano Romolo Pergola camogliese d'adozione.

La morte di Mons. Parodi. -- Nello scorso mese è deceduto in Acqui Mons. cav. Agostino Parodi Canonico Decano della Cattedrale di quella Città. Nato a Genova nel 1873 ed ordinato sacerdote da Ms. Reggio nel 1899 il compianto Canonico si era trasferito in Acqui nel 1901, quale segretario del Vescovo Mons. Disma Marchese di v. m. nostro concittadino e ricoprì quella delicata mansione con piena fiducia del defunto Pastore. Per tale motivo venne assai spesso nella nostra Città dove era molto conosciuto ed apprezzato e la sua dipartita lascia tra la nostra popolazione largo rimpianto.

Medaglia al valor militare. -- All'egregio nostro concittadino Capitano di fregata Nicolò cav. Pezzolo è stata concessa sul campo la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

«Comandante di unità requisita, dislocata in base avanzata, durante violenti azioni aeree nemiche, partecipava con i mezzi a disposizione alla difesa contraerea. Essendo stata colpita ed incendiata la nave vicina, con esatta percezione della situazione e pronta decisione, sottraeva la sua unità

all'imminente pericolo. Il giorno dopo, essendo stata la nave gravemente danneggiata da esplosione subacquea, riusciva a riportarla all'ormeggio, evitandone la perdita. In ogni circostanza ha dimostrato prontezza, spirito sereno, senso marinairesco e coraggio». (Bengasi, 18-9-1910).

Congratulazioni vivissime ed auguri.

Ufficiale decorato. -- Il capitano pilota aviatore Ludovico Laurin è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare per il bombardamento di Gibilterra avvenuto nel luglio scorso, alla quale eroica impresa l'egregio combattente concittadino ha partecipato gloriosamente.

Onorificenza. -- Con recente decreto il nostro egregio concittadino cav. avv. Enrico Razeto direttore della Società Finanziaria Trezza di Verona è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti ed auguri.

Promozione. -- Il colonnello del Genio aeronautico ing. comm. Giuseppe Goeta nostro concittadino, figlio del compianto ex Preside del nostro R. Istituto Nautico, è stato nominato maggiore generale. Complimenti vivissimi.

Premio Cap. Molino. -- Con decreto ministeriale è stato eretto in

ente morale il Premio « Capitano Giuseppe Molfino » che l'ex-Presidente prof. ing. cav. uff. Emilio Molfino ha voluto istituire presso il nostro R. Istituto Nautico alla memoria dell'amato genitore.

Premiati dalla « Salvamento » — Nella sua ultima assemblea, la Società Nazionale di Salvamento ha deliberato di concedere la medaglia d'argento al cap. Giacomo Olivari per l'eroico salvataggio del « Nino Padre » ed i diplomi di benemerenza al sig. Gino Bertolotto e Castelletto Prospero. Vivissimi complimenti ai tre concittadini, che vanno ad accrescere la centuria dei decorati dalla nobile istituzione.

Dopolavoro Comunale. — Dopo la ruscitissima Befana per il Soldato, la direzione si è fatta iniziatrice della raccolta rottami vari e rifiuti d'ogni genere che si effettuerà ogni sabato mattina in punti determinati, distribuiti in tutte le località, appositamente contrassegnati. Non dubitiamo che anche in questa manifestazione di civismo e di patriottismo la popolazione si comporterà degnamente.

Menzione sul Bollettino di guerra. — Il nostro concittadino cap. Francesco Olivari di Pellegro e di Angela Massa, nato a Camogli il 23 aprile 1910 ha avuto l'alto onore di essere citato sul bollettino n. 220 del Quartiere Generale del-

le Forze Armate come segue: « ... nel Mediterraneo orientale un nostro velivolo, pilotato dal tenente Coppello, con osservatore il tenente di vascello Olivari ha silurato una grossa unità avversaria... ». Il tenente di vascello Francesco Olivari è un allievo del nostro Istituto nautico dove ha conseguito il diploma di capitano di lungo corso. Entrato nell'Accademia Navale di Livorno ebbe il grado di guardiamarina. Partecipò alla guerra in Etiopia e alla lotta di Spagna e per il contegno ardimentoso e la sua capacità si meritò due croci di guerra ed una medaglia di bronzo al valore. Al valoroso camogliese che ha saputo onorare così altamente la terra natale giungano i nostri auguri fervidissimi e le nostre congratulazioni.

Prelittorali femminili del lavoro. — Le organizzate camogliesi hanno conseguito il primo posto in classifica e l'elogio del G.U.F. — Per la casa rurale littrice è stata dichiarata la sig. Caterina Crisuolo seguita da Maria Mortola e da Luisa Galvano. — Per le cucitrici in bianco si classificò terza la sig.a Livia Bozzo. — Per le ricamatrici si classificarono le sigg.: Maria Revello al secondo posto, Rosa Gennero al terzo, Giovanna Virgilio al quarto ed Augusta Murialdo al quinto.

L'affermazione Insinghiera torna ad onore delle brave insegnanti.

NECROLOGI

In pace locus ejus

Nella vigilia del S. Natale, in Rusta, l'angelo della Morte chiamava all'eterno riposo.

Vignolo Giuseppe di Giovanni

mentre nella piena virilità dei suoi 39 anni si riprometteva lungo spazio di vita al bene, alla prosperità della sposa e delle due figliuole te-



neramente amate. Lavoratore onesto ed indefesso era riuscito a cattivarsi la stima del pubblico che accorreva con crescente favore al suo esercizio.

Uomo sentitamente religioso, conscio del suo grave stato, spontaneamente chiese e volle ricevere gli ultimi Sacramenti, con edificante pietà. La Madonna del Boschetto che venerò e pregò tante volte nel suo Santuario certamente lo assistette benigna nel supremo passaggio all'eternità. Alla

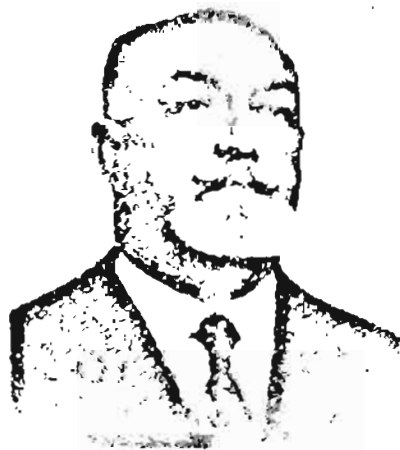
consorte Simonetti Gina, alle due buone figliuole, preghiamo conforto e cristiana rassegnazione dal Signore e raccomandiamo ai lettori suffragi pel defunto.

Il giorno 3 gennaio 1911-XIX, in Genova, decedeva il Capo Macchinista navale

MARINI GIOVANNI

di anni 62

Uomo buono e retto, che dal mare, per lunghi anni solcato, aveva appreso l'amore sconfinato per la famiglia, per la sua Camogli, per la Patria adorata, e la virtù del soffrire in silenzio, lascia, in quanti lo



conobbero, in quanti ricordano la sua nobile, caratteristica figura, larga eco di rimpianto.

Fu per oltre trent'anni apprezzato direttore di macchina delle Flotte Pittaluga prima e Ravano poi.

e non conobbe sosta la sua attività, sia in pace che in guerra.

Suo grande rammarico, mentre la fibra aveva ormai minata, fu il lasciare il suo ultimo « bordo », la sua macchina, il cui canto regolare seguiva con orecchio esperto, canto che aveva accompagnato i sogni della sua prima giovinezza.

Esempio incomparabile di lavoratore, di uomo di mare d'antico stampo, di Camogliese autentico, amava la Madre dei naviganti, la Celeste Regina dei Camogliesi.

Alla moglie adorata Adelaide Schiaffino, ai figli, Dott. Fortunato e Andrea, Tenente dei Granatieri di Sardegna, alle sorelle ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Per l'anima eletta le nostre preghiere.

Ricordati o Signore, della tua serva

MARIA OLIVARI

che ci ha preceduto, nel segno della fede e dorme il sonno della pace.

(dal Messale Romano)

Si addormentò nel Signore a 81 anni il 16 gennaio u. s.

Fu la sua vita umile e mansueta, trascorsa tra le cure della famiglia ed il compimento delle pratiche di pietà.

Per sedici anni coadiuvò le Suore di N. S. della Misericordia nell'Asilo Infantile, trattando con pazienza e dolcezza i numerosi piccoli.

Fu un'anima ripiena del santo timore ed amore di Dio. Non seppe la scienza del mondo ma conobbe le vie del Cielo.



Da molti anni ritiratasi in casa, ne amò grandemente la solitudine, dividendo la sua giornata tra la lettura del suo vecchio manuale di pietà e la recita del rosario. N. S. del Boschetto, che sempre amò ed invocò, che fu sua speranza e tutela nella vita terrena, certamente ne addolcì e assicurò il passaggio all'eternità beata.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre cristiane condoglianze.

Il 10 gennaio scorso chiudeva santamente la sua esistenza la Sig.

Dionisia Sessarego in Molfino

nata a Zoagli nel 1875.

La buona signora, tanto stimata presso la popolazione, ha profumato di sue nobili virtù tutta la sua vita, interamente dedicata alla propria famiglia, prodigando le cu-

re più premurose e le attenzioni più affettuose verso lo sposo ed i dieci figli che di uguale amore la



ricambiavano. Di animo mite e pio di carattere modesto ed umile, rifuggeva per naturale riservatezza da ogni ostentazione e vanità, paga soltanto del suo tempio domestico,

che alternava, lieta, col Tempio della Fede, in forza della radicata convinzione religiosa, alla quale informò ogni sua azione e nella quale educò la sua numerosa prole.

La compianta, come le vere madri cattoliche, non mancò di esprimere la sua viva devozione alla Madonna del Boschetto, che visitava frequentemente, pregandola con fervido sentimento per i suoi cari e specialmente per i congiunti che si trovano al servizio della Patria.

Vada il nostro profondo cordoglio al marito cav. Rachisio, già segretario del Comune, ai figli ed ai parenti tutti, coll'assicurazione del nostro cristiano suffragio per l'anima eletta ed indimenticata.

IN MEMORIAM

Il 19 aprile p. v. si compie un anno dalla morte di

ELIA FERRECCIO

La famiglia Lo raccomanda alle preghiere dei devoti della Madonna del Boschetto di cui Egli, benchè non camogliese di nascita, fu sempre devoto.

All'ombra del suo Santuario trascorse gli anni più travagliati della sua esistenza e volle che crescessero i suoi figli di cui uno è sacerdote.

Alla speciale protezione della Vergine volle affidare se stesso e la famiglia che ora trova nel suo ricordo un invito alla pratica di ogni virtù cristiana.

Nel terzo anniversario della morte della Sig.

ASSUNTA VALLE ved. OLIVARI

le figlie la ricordano ai parenti ed amici per la carità di una preghiera.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI